



## le Rubriche del gens - n. 17

### LA VITA INOSSERVATA VICINO A NOI

di Arturo

#### Senecione comune (*Senecio vulgaris* L.)



La pianta che ho scelto oggi non è particolarmente attraente per la sua bellezza. Contiene inoltre un alcaloide, che è tossico per il nostro fegato. Solo capre e pecore se ne possono cibare impunemente perché possiedono batteri, nel loro apparato digerente, che distruggono tale alcaloide.

I bovini non hanno questa capacità, evitano però l'avvelenamento concentrando l'alcaloide nel latte, che risulta così tossico a chi lo beve. Da noi non è un problema perché questa pianta non cresce nei prati polifiti, quelli che producono foraggio per le mucche.

È stato invece un problema serio in America nell'800, quando le mandrie pascolavano liberamente in ambienti incolti dove questa pianta cresceva in abbondanza.



È comunissima, frequente negli ambienti privi di sostanze nutritive e poveri d'acqua. È ben adattata a vivere in ambiti antropici: vive negli incolti, lungo le strade, alla base dei muretti, nelle fessure dei marciapiedi, negli orti e nelle aiuole. La potete trovare anche senza andare troppo lontano: basta guardare nel vaso di casa sul terrazzo, o fuori dall'uscio di casa; l'avete sicuramente già vista più volte.

Ha una forza vitale sorprendente: inizia a fiorire in questi giorni e prosegue per tutto l'anno. Ha un ciclo piuttosto breve, della durata di due – tre mesi, per cui in un anno può fiorire e

produrre semi almeno tre volte. Tenete presente che ogni pianta può produrre fino a venticinquemila semi: capite quindi la sua potenzialità di colonizzazione e perché risulti infestante negli orti e nei campi a riposo.

È una pianta erbacea di una consistenza un po' carnosa, alta 20-40 cm. Le radici non si avventurano profondamente nel substrato, tanto che la potete estirpare facilmente.

Le foglie sono spatolate (significa che la larghezza massima non è a metà della foglia, ma verso l'apice) e le superiori, maggiori di quelle alla base del fusticino, sono incise più o meno profondamente.



I fiori, poco appariscenti, sono raggruppati in più capolini, spesso penduli, avvolti in due serie di brattee, le esterne, più corte, generalmente di un colore più scuro.

I fiori sono numerosi, piccoli, tubulosi, di colore giallo, terminanti con 5 piccoli denti (dovete osservare dentro ciascun capolino).



Il frutto è un piccolo achenio cilindrico, alla cui sommità è inserito un pappo di numerose setole bianche che consente all'achenio di essere trasportato dal vento in luoghi lontani dalla pianta madre. Una volta raggiunto il suolo, la rugosità e le scanalature dell'achenio consentono una maggior presa sul terreno e una più facile penetrazione tra le fessure della superficie.

